

BREVE RELAZIONE PER ACQUISTO DISPOSITIVI E CONNETTIVITA'

1. Premessa

I fondi a disposizione sono quelli del DM 187 del 26 marzo 2020 punti a) e b), cioè una cifra media per istituzione scolastica pari 8.000 euro; a questi possono essere aggiunti i fondi per le attività dell'Animatore Digitale (1.000 euro), eventuali fondi propri e il contributo promesso dalla Regione (in fase di quantificazione).

Le emergenze riguardano connettività e dispositivi, molto meno l'acquisto di piattaforme digitale.

2. Dispositivi

Per una corretta fruizione e gestione della didattica a distanza, gli studenti devono essere dotati di dispositivi che consentano, oltre alla partecipazione passiva, la concreta produzione di materiali multimediali; sono necessari quindi videocamera, microfono e tastiera.

Il dispositivo ideale sembra essere un portatile di fascia media (i3 o meglio i5), con schermo da 15" con adeguata memoria (sia interna che esterna); vengono date per scontate connettività wifi e un numero adeguato di porte I/O.

Attualmente c'è un enorme carenza di tali tipi di macchine che sono state acquistate in maniera massiccia da Amministrazioni Pubbliche e da aziende private nelle ultime settimane per consentire lo smart working.

La convenzione Consip PC portatile e Tablet 3 ha già esaurito il lotto 2 (Computer i5 fascia media), mentre le consegne per il lotto 1 (Computer i3 fascia media), pur avendo buona disponibilità, sono a metà giugno; gli altri portatili presenti in convenzione (lotti 3 e 4) non sembrano adeguati per caratteristiche o per prezzo.

Si deve quindi cercare fornitori alternativi che possano garantire qualità, prezzo e, soprattutto, tempi di consegna certi.

Per i ragazzi della secondaria di primo grado (e forse per gli ultimi anni della primaria) si potrebbe anche pensare a macchine meno performanti: ad esempio dei 2 in 1 che consentano in questo periodo videoconferenze e semplici attività e che poi possano essere utilizzati in futuro anche in versione tablet in aula. Il vantaggio sarebbe nel costo limitato e nella disponibilità immediata (almeno per ora).

Per i bambini della primaria può avere senso anche l'acquisto di tablet (almeno di fascia media) che consentano semplici videoconferenze e di attuare dei lavori legati alla produzione di semplici materiali multimediali. Sarebbe comunque opportuno che il lavoro didattico con i tablet fosse già stato praticato da alunni e docenti.

La creazione di una formale centrale d'acquisto sembra, al momento attuale, poco praticabile per una questione di tempi e di modi; le singole scuole potrebbero infatti acquistare con affidamento diretto, mentre la centrale d'acquisto sarebbe costretta a procedure di gara (anche complesse).

Utilissima sarebbe invece una collaborazione fra le scuole per acquisti multipli coordinati.

3. Connettività

Ci sono due strade per fornire connettività alle famiglie degli studenti e ai docenti: consigliare l'acquisto di una SIM con relativo piano tariffario mentre la scuola si mobilita per il modem oppure cercare di dare un servizio completo (SIM+connettività+modem).

Ho fatto un esperimento con TIM ordinando una SIM ricaricabile (con annesso traffico per i primi mesi) e una chiavetta per connetterla ad un portatile; costo totale 54 euro per 2 mesi con una spesa successiva di 10 euro/mese per 20 GB (che però, in questo periodo, possono diventare infiniti).

Il tempo di consegna è stato di 4 giorni; è già stata consegnata alla famiglia dove è stata installata e utilizzata con facilità.

Se invece si passa all'acquisto completo, si può aderire alla convenzione Telefonia Mobile 7 che mette a disposizione SIM+traffico+modem (tipo "saponetta" per connettere fino a 10 dispositivi) ad un costo di circa 3 euro/mese per minimo 12 mesi.

Quest'ultima soluzione sarebbe l'ideale per fornire connettività ai docenti nel breve e nel medio periodo, ma si può prendere in considerazione la possibilità di affidare i dispositivi alle famiglie che ne facciano richiesta (con adeguato contratto di comodato d'uso). Il tempo di consegna attualmente è di una settimana.

La prima soluzione è nettamente più costosa, ma non impegna in alcun modo la scuola, anche se la gestione dell'eventuale rimborso dei costi sostenuti dalle famiglie risulta molto onerosa in termini burocratici.

La seconda ipotesi, forse più adatta in questo periodo d'emergenza, prevede l'intestazione di tutte le SIM al DS e costi notevolmente inferiori (facilmente sostenibili da una scuola), soprattutto nel caso di un prolungarsi della crisi. Attenzione però che i prodotti della convenzione Consip Telefonia Mobile 7 risultano essere in esaurimento.